

Specifiche e standard tecnici SITAP

Le specifiche e gli standard di riferimento per il Sistema Informativo delle Aree Naturali protette sono quelli definiti e adottati dal SIRA/PFR della Regione Lazio che fa riferimento a quelli definiti dal SINAnet di APAT in conformità con gli standard informativi ed informatici discussi nei tavoli nazionali (tavolo SINA e tavolo CNIPA) e a livello internazionale (INSPIRE).

Le direttive sul SITAP vengono emanate dalla Direzione Regionale competente su tale materia, mentre le disposizioni di carattere tecnico-operativo vengono definiti in ambito SIRA/PFR, che amministra il sistema centrale, e attuate per tramite dell'ARP che assicura il collegamento e lo scambio diretto dei dati con gli Enti di gestione.

Specifiche indicazioni verranno fornite per la strutturazione di Banche Dati finalizzate all'attività della rete di monitoraggio della qualità ambientale di habitat e specie della flora e della fauna e della biodiversità.

- **Procedura acquisizione e trasmissione dei dati, modalità di raccolta e di georeferenziazione secondo standard predefiniti**

Una corretta gestione e fruizione del SIT presume, in primo luogo, la definizione di una procedura standard di acquisizione e trasmissione dei dati di qualsiasi natura.

Questa procedura permette un flusso di dati, tra i diversi soggetti interessati, estremamente dinamico e soprattutto veloce con la limitazione del margine d'errore e con la facilitazione nella sovrapposizione dei diversi tematismi e coperture. L'obiettivo primario, quindi, è quello di creare un ambiente di lavoro GIS omogeneo, sia come formato dei dati sia come loro posizionamento nello spazio, pur partendo da informazioni provenienti da fonti diversificate. Di seguito vengono riportate le caratteristiche che i dati, in entrata ed in uscita, devono avere:

a) Formato dei dati

I dati possono essere sia vettoriali (punti, linee e poligoni geometricamente modificabili) che raster (immagini)

Per i dati vettoriali i formati di acquisizione e trasmissione ammessi sono:

.shp di ArcView 3.x di ESRI

.lyr di ArcGis 9.x

.dxf o .dwg di AutocadMAP

I dati raster (immagini non modificabili), come ad esempio le coperture topografiche, possono essere in qualsiasi formato ma preferibilmente:

- .tif

- .jpeg

- .ecw

b) Sistemi di riferimento geografico, georeferenziazione e digitalizzazione

Per le specifiche e gli standard dei sistemi di riferimento geografici quelli definiti e adottati dal SIRA della Regione Lazio (di provenienza SINAnet di APAT in conformità con gli standard informativi SINA, CNIPA e INSPIRE a livello internazionale).

Gli strati informativi relativi ai diversi tematismi sia raster che vettoriali devono essere georeferenziati secondo il sistema di riferimento ED (European Datum) 1950 – UTM33 (Universal Transverse Mercator). Sono accettati anche i seguenti sistemi di riferimento:

- ED (European Datum) 50 – UTM (fuso 32, fuso 33)
- Roma Monte Mario 40 – Gauss Boaga (fuso ovest, fuso est)
- WGS 84 – UTM (fuso 32, fuso 33)

Tuttavia per l’inserimento in Banca Dati di tutto ciò che non è georeferenziato secondo il sistema di riferimento ED (European Datum) 1950 – UTM33 (Universal Transverse Mercator) è indispensabile operare, primariamente, una trasformazione con la riproiezione del dato nel sistema suddetto.

Qualora dovessero pervenire o si dovessero acquisire delle immagini a cui non è associato a livello informatico alcun sistema di riferimento, sarà necessario georeferenziarle con la procedura che si ritiene più idonea. Successivamente, ove si ritiene opportuno per esigenze di elaborazioni complesse, si potrà operare la digitalizzazione dei tematismi in essa rappresentati, con la creazione di layer vettoriali di tipo puntuale, lineare o poligonale. Non sono ammessi nella SIT strati informativi e coperture che non siano georeferenziate.

c) Dati derivati da rilievi GPS

Alcuni tematismi vettoriali (in particolare modo puntuali e lineari) di nuova elaborazione, possono derivare da rilievi effettuati con strumentazione GPS (Global Position System) che potrà essere di qualsiasi marca purché garantisca un di errore di posizionamento inferiore ai 10 metri. Nell’utilizzo del GPS si raccomanda, prima di qualsiasi uscita sul campo, il settaggio e le impostazioni dello stesso secondo i sistemi di riferimento standard elencati al paragrafo 2 e con unità di misura spaziali in metri e angolari in gradi. Una volta memorizzati i dati del rilevamento all’interno del GPS, sia come waypoint che come tracce, si deve procedere all’acquisizione e alla trasposizione dei dati con il loro trasferimento in Banca Dati attraverso un software dedicato (tramite cavo di connessione GPS-PC). Un software molto utile, gratuito (scaricabile da internet sul sito <http://www.gpsu.co.uk/download.html>) e indicato per tale scopo è denominato “GPS Utility”. Esso permette il download dei dati, la georeferenziazione “al volo”, eventuali conversioni di coordinate e il successivo salvataggio delle tabelle di set di dati in diversi formati tra cui .shp di ArcView e .dxf di Autocad Map. In realtà diversi software GIS, come ArcGis 9.x; sono provvisti dell’applicativo di interfaccia con il GPS che permette la gestione dei dati rilevati direttamente nel programmi di riferimento. Successivamente al trasferimento dei dati sul software GIS è indispensabile, prima di procedere a qualsiasi elaborazione, il controllo e la verifica di eventuali discrepanze tra l’ubicazione del punto marcato e la cartografia di riferimento appositamente caricata nello stesso sistema di riferimento geografico. La correzione dello scarto di posizionamento dovrà essere effettuata manualmente.